

Segnalibro

Scambi, equivoci imbrogli e una Roma da bere

IL ROMANZO

Amore, invidia, gelosia, vanità, ambizione, astuzia, narcisismo che è un po' il cavar sangue dalla rapa del proprio io. Sono queste «le forze che, nel bene e nel male, fanno girare questa palla di mondo», ha scritto Gaetano Cappelli in un precedente libro, "Baci rubati", nato sulle pagine di questo giornale qualche anno fa, come lettura d'agosto. Chi ha letto qualcuno dei molti romanzi dello scrittore, ha ormai qualche ragionevole idea sul loro statuto. Che è quello di una "commedia umana" o, meglio, di una continua commedia di costume, candida e sfacciata, irriverente e molto scorretta. In essa entra ed esce libero, partecipe, ironico, disponibile il narratore, il più volte citato "narratore onnisciente" in preda a dubbi, ironici convincimenti, profezie più o meno sgangherate, piccoli incidenti di percorso, comiche defaillance cognitive. Nel girotondo in cui s'impiglia, il suo sguardo è curioso, leggermente straniato come se, dipanando un filo tra meccanismi e congegni di storie molto umane destinate a ripetersi, un

senso sia proprio il racconto, quel racconto che si sta costruendo. Cioè l'«ora ti conto un fatto», avvolto in una lingua efficiente e pronta, veloce, velocissima, anche troppo agile e talora con effetti da cabaret e relative battute, battutine, battutacce.

FEUILLETON

Ed eccole, ancora, in campo queste "forze" nel nuovo romanzo di Gaetano Cappelli con titolo ironicamente da feuilleton,

Scambi, equivoci eppoi torbidi inganni. Le luminarie del teatro circense del narratore lucano tornano in moto con la stessa pirotecnica facilità, si spalmano e si disseminano, provvisoriamente incarnate nei panni dei nuovi eroi della nuova storia, ma questa volta con un cambio di location, è il turno di Roma illuminata da perversioni borghesi e grettaggine locali su cui, come una polverina diffusa e malefica, circolano malaffare e prostituzione. Tutto un cast molto mosso e variato, come sempre quelli di Cappelli. Sono uno scrittore in attesa perenne del suo capolavoro che incautamente si trastulla con la vicina di casa, la bellona amica della consorte; il genitore, militare padre della patria e tutto d'un pezzo,

ma di un cristallo destinato a frantumarsi; il deputato naturalmente inquisito, il giudice integerrimo fino ad un certo punto che medita l'ambita carriera politica, ma cade nella trappola sessuale della bellona, l'avvocata cinica matrimonialista sposa distratta del deputato, il missionario che ha avuto come suo allievo il fondatore di Boko Haram, l'ex imprenditore messo sul lastrico da un'inchiesta del giudice che ora si ingegna come idraulico per signore, l'improvvisato e fortunato inventore di grandi marchi di moda. Si attraggono e si respingono, tutti però trascinati verso quel gorgo in cui ogni problema di vita e ogni nodo narrativo dovrebbe-

ro sciogliersi nella sorpresa finale: in questo caso, un covo di scambisti dove l'adulterio è violentemente punito, si insabbiano le inchieste giudiziarie con relative intercettazioni sul pun-

to di essere pubblicate, le famiglie si ricompongono dopo la crisi. E molto probabilmente quel piccolo mondo d'imbrogli, vanità, parodie di perversioni a mo' di Cinquanta Sfumature, salotti più o meno intellettuali, palestre vip, si prolungherà con i suoi riti, le sue ossessioni, l'indiscreto brusio di chiacchiera, casi, fortune e disgrazie che ha prodotto e continuerà a produrre.

Renato Minore

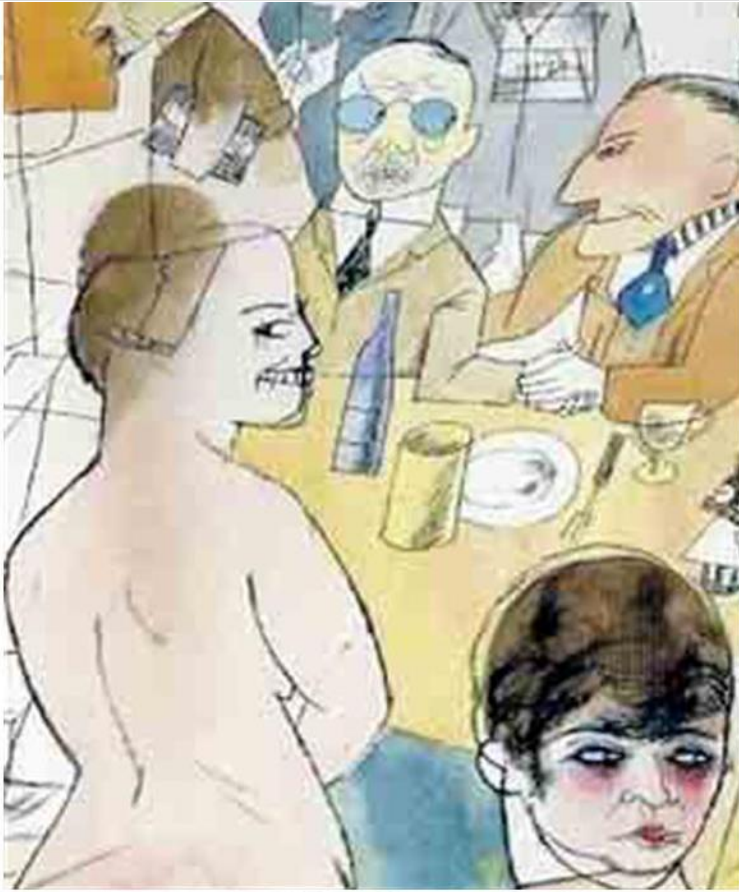
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA "COMMEDIA UMANA"
DI GAETANO CAPPELLI
TRA SCRITTORI
IN PERENNE ATTESA
DEL CAPOLAVORO
DEPUTATI INQUISITI
SPOSE DISTRATTE
E PARODIE
DI PERVERSIONI**



**GAETANO
CAPPELLI**
Scambi, equivoci
eppoi torbidi
inganni
Marsilio
194 pagine
16 euro





George Grosz, Fern im Süd das schöne Spanien, 1919 Richard Nagy Gallery